

anni, è stato ripetutamente prorogato e, da ultimo, fino al 31 dicembre 1995 (articolo 1, comma 10, legge 23 dicembre 1992, n. 498);

i contributi a carico dei lavoratori erano trattenuti, per ogni periodo di paga, dai datori di lavoro sulle retribuzioni dovute ai propri dipendenti;

tali contributi e quelli dovuti dai datori di lavoro erano da questi versati all'Inps;

a tutt'oggi con i fondi Gescal non sono state costruite case per i lavoratori;

nel Consiglio di amministrazione della gestione fino al 1995 sedevano anche rappresentanti dei sindacati —;

se risulti quale sia l'ammontare dei contributi versati dai lavoratori e dalle Aziende e la loro utilizzazione;

se l'Inps nei vari bilanci abbia evidenziato il debito (che dovrebbe ammontare a circa 100.000 miliardi) nei confronti dei lavoratori, delle aziende, degli enti e dello Stato. (4-16542)

TURRONI. — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

la provincia della Spezia con delibera consiliare (1997) ha licenziato il piano di protezione civile (a rischio idraulico) ai sensi della legge n. 225 e delle leggi regionali n. 45 del 1995 e n. 46 del 1996;

tale piano individua le aree storicamente esondate;

ai sensi della legge n. 183 del 1989 e della legge regionale n. 9 del 1993 l'autorità di bacino interregionale Magra-Vara sta redigendo il piano relativo da cui saranno desumibili indicazioni puntuali sulle aree a rischio e sul complessivo stato delle acque di deflusso in aree edificate e non;

da tali studi saranno disponibili elementi verificati in materia di protezione civile —;

se non si ritenga necessario in casi quali quelli esposti che le amministrazioni non consentano edificazioni a tutt'oggi non ancora iniziate (anche se deliberate in tempi precedenti le leggi regionali in materia);

se non ritenga che la delicatezza di dette aree perimetrate comporti ogni cautela nei confronti di eventuali interventi, tenendo presente che le opere che in esse dovessero essere edificate necessiterebbero di essere protette con ulteriori interventi di salvaguardia gravanti sulla collettività;

se non ritenga infine che dette edificazioni dovrebbero essere costruite manlevando gli amministratori da eventuali responsabilità. (4-16543)

POLI BORTONE e LOSURDO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere:

quali ostacoli ancora vi siano per il riconoscimento dell'associazione C.P.A. (Caccia, Pesca, Ambiente) che ormai da tempo possiede tutti i requisiti voluti dalla legge;

quali iniziative intenda assumere per far sì che le riunioni del Comitato tecnico faunistico risultino efficaci ai fini del numero legale, ormai ripetutamente mancato;

come intenda evitare che il rifiuto sistematico del riconoscimento al C.P.A. suoni come pretestuoso alle orecchie dell'opinione pubblica e quasi autenticato dalla volontà prevaricatrice di analoghe associazioni alle quali giova perpetuare tale assurda emarginazione. (4-16544)

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione Stefani n. 3-01918, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 1998, è stata

successivamente sottoscritta anche dal deputato Gnaga.

L'interrogazione Sbarbati n. 5-02534, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mazzocchin.

L'interrogazione Caveri n. 5-02564, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 giugno 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Detomas.

Ritiro di documenti di sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Bosco n. 5-04046 del 20 marzo 1998;

interrogazione a risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-15882 del 25 febbraio 1998.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Selva n. 4-16393 del 24 marzo 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-02153.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 marzo 1998, a pagina 16043, seconda colonna, dalla undicesima alla ventiduesima riga, deve leggersi: « se in Svizzera e negli Stati Uniti la commercializzazione del prodotto è avvenuta fra settembre e ottobre del 1997, dopo l'approvazione dei FDA, in ambito comunitario, fra febbraio e marzo 1998, Portogallo, Svezia e Francia hanno già iniziato la commercializzazione del nuovo farmaco

che nel corso del mese di aprile sarà avviata anche in Germania, Spagna e Gran Bretagna;

in Italia, sulla base dei tempi mediamente impiegati dalla Cuf per autorizzare la commercializzazione e la distribuzione dei nuovi farmaci, si può ragionevolmente prevedere che l'immissione in commercio del Nelfinavir potrà aver luogo non prima del mese di giugno e comunque in ritardo rispetto ai maggiori paesi europei —: e non « a partire da quella data in tutti i paesi europei, tranne che in Italia, è iniziata la distribuzione del nuovo farmaco;

sulla base dei tempi mediamente impiegati dalla Cuf per autorizzare la commercializzazione e la distribuzione dei nuovi farmaci, si può ragionevolmente prevedere che l'immissione in commercio del Nelfinavir potrà aver luogo non prima del mese di maggio, dunque con ben quattro mesi di ritardo rispetto agli altri paesi europei —: » come stampato.

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione n. 7-00358, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 1997, con l'esatta indicazione dei relativi firmatari:

La XI Commissione,

premesso che:

ripetuti fenomeni calamitosi hanno interessato vaste aree del territorio nazionale con grave pregiudizio delle aziende agricole che hanno visto compressi i raccolti della campagna agraria;

i danni alle colture hanno, conseguentemente, determinato situazioni di notevole disagio, oltre che alle aziende agricole, ai lavoratori impossibilitati pertanto all'impiego;

i lavoratori agricoli, oltre al danno economico, hanno subito danni che proiettano conseguenze negative sul piano previdenziale immediato (mancate prestazioni